

PIANO PER L'INCLUSIONE SCOLASTICA

La nostra Scuola si propone di potenziare la cultura dell'Inclusione per rispondere in modo efficace alle necessità di ogni alunno.

Il nostro istituto si è da sempre attivato per rendere possibile un'efficace inclusione degli alunni con disabilità, degli alunni extracomunitari, degli alunni DSA e di quelli con svantaggio socio-culturale. Le azioni messe in campo sono state efficaci ed apprezzate sia dagli utenti che dagli osservatori esterni deputati alla valutazione d'istituto. Ogni anno, dopo aver analizzato le singole situazioni critiche, si predispongono il PAI e si pianificano le varie attività per realizzare percorsi di accoglienza, di inclusione e d'istruzione personalizzati in funzione delle caratteristiche specifiche degli alunni.

Gli insegnanti predispongono la stesura di un PEI (Piano Educativo Individualizzato L.104/92) per gli alunni con disabilità e di progetti personalizzati in relazione ai bisogni rilevati. Per la realizzazione di queste attività saranno utilizzati i docenti dell'organico di potenziamento, gli insegnanti di sostegno, i docenti in servizio disponibili per attività di tutoraggio e verranno realizzate attività per classi aperte in parallelo. La scuola accoglie la collaborazione delle associazioni e/o dei privati per attività di volontariato per l'attuazione dei processi di inclusione.

L'inclusione Scolastica degli alunni in situazione di difficoltà è un processo che obbliga la scuola, gli enti coinvolti e la famiglia ad operare in modo integrato. Per questo gli adempimenti relativi e la documentazione che li esprime utilizzeranno un linguaggio comune e produrranno una visione unitaria ed integrata delle attività da mettere in atto, sia nel breve termine che nello sviluppo futuro dell'allievo (Progetto di Vita).

Il GOSP ha predisposto dei registri dove annotare tutte le attività svolte dagli allievi e delle rubriche di valutazione dei percorsi.

Il nostro istituto ha redatto il Piano Annuale per l'Inclusività (PAI) nel quale sono rilevate le tipologie dei diversi bisogni educativi speciali e le risorse impiegabili, l'insieme delle difficoltà e dei disturbi riscontrati, dando consapevolezza alla comunità scolastica dei punti di forza e delle criticità al suo interno.

Il Piano Annuale per l'Inclusività deve essere inteso come momento di riflessione comune per realizzare la cultura dell'inclusione, lo sfondo e il fondamento sul quale sviluppare una didattica attenta ai bisogni di ciascuno nel realizzare gli obiettivi comuni.

Piano Annuale per l'Inclusione a.s. 2018/2019

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

A. Rilevazione dei BES presenti:	n°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	33
➤ minorati vista	
➤ minorati udito	
➤ Psicofisici	33
2. disturbi evolutivi specifici	
➤ DSA	16
➤ ADHD/DOP	2
➤ Borderline cognitivo	
➤ Altro	
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)	12
➤ Socio-economico	
➤ Linguistico-culturale	3
➤ Disagio comportamentale/relazionale	9
➤ Altro	
Totali	61
% su popolazione scolastica	9,5%
N° PEI redatti dai GLHO	33
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	16
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	12

B. Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti,	Sì
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	no
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti,	no
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	no
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	no
Funzioni strumentali / coordinamento		1
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)		2
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		0
Docenti tutor/mentor		sì
Altro:	GOSP	3
Altro:		

C. Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	Sì / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	no
	Rapporti con famiglie	sì
	Tutoraggio alunni	no
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	no
	Altro:	documentazione
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	sì
	Rapporti con famiglie	sì
	Tutoraggio alunni	sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	sì
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLI	sì
	Rapporti con famiglie	no
	Tutoraggio alunni	sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	sì
	Altro:	

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	sì
	Progetti di inclusione / laboratori	sì
	Altro:	
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione / formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età	sì
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	Sì
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	sì
	Altro:	
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	no
	Accordi di programma / protocolli di intesa	sì
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	no
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	no
	Progetti territoriali integrati	no
	Progetti integrati a livello di singola	no
	Rapporti con CTS / CTI	sì
	Altro:	
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	no
	Progetti integrati a livello di singola	sì
	Progetti a livello di reti di scuole	no
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo- didattiche / gestione	sì
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	sì
	Didattica interculturale / italiano L2	no
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	no
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive.	individuali
	Altro:	

Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo				x	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti			x		
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive				x	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola					x
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti		x			
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative			x		
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi				x	
Valorizzazione delle risorse esistenti					x
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione			x		
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo			x		
Altro:					
Altro:					
<i>* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo</i>					
<i>Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di Inclusività dei sistemi scolastici</i>					

Parte II – Obiettivi di incremento dell’Inclusività proposti per il prossimo anno

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

-D.S.: prevede momenti di incontro, confronto e dialogo per l'elaborazione dei percorsi all'interno del Piano delle Attività;

-Responsabile GLHO: tiene i contatti con le famiglie e con l'ASP; organizza gli incontri per la revisione dei PEI; coordina i singoli progetti di inclusione; cura la documentazione in collaborazione coi coordinatori di classe e la didattica; rendiconta le buone pratiche.

-Responsabile BES-DSA: tiene i contatti con le famiglie; coordina i singoli progetti di inclusione; cura la documentazione in collaborazione coi coordinatori di classe e la didattica; rendiconta le buone pratiche.

F.S. Area 3: collabora con le figure precedenti; raccoglie segnalazioni dai coordinatori di classe; collabora nella strutturazione e supervisiona i percorsi individualizzati.

GLHI: si riunisce secondo il Piano delle Attività ed esamina i singoli percorsi e proponendo interventi educativo-didattici mirati;

GOSP: si riunisce secondo il Piano delle Attività, esamina i singoli casi e propone interventi educativo-didattici mirati in relazione anche all'utilizzo delle ore di potenziamento; cura la documentazione soprattutto riguardo il progetto contro la dispersione scolastica e l'utilizzo generalizzato del materiale MT.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

-Censimento delle formazioni effettuate, anche come singoli, dai docenti; previsione di momenti di condivisione di contenuti e percorsi strutturati utili; prosieguo delle attività di autoformazione sulle competenze relazionali e della comunicazione.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

Si concorderanno a livello di Dipartimenti delle rubriche di valutazione per 'tipi', sia per ordine, sia 'ponte', sia in verticale che saranno monitorate per verificarne la rispondenza.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

L'I.S. va inteso quale figura di riferimento per la classe e per l'ordine in relazione ai bisogni evidenziati dagli alunni, sia in quanto diversamente abili, sia in quanto portatori di bisogni educativi specifici in collaborazione con i coordinatori e i tutor. Si proseguirà ad adottare il tutoraggio sperimentato quest'anno possibilmente potenziandolo. Si proseguirà col rafforzamento della didattica laboratoriale e le classi aperte quali modelli organizzativi prioritari.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

I servizi sono molto carenti per molti versi. La scuola cerca di sfruttare al massimo le risorse interne e stimola la collaborazione con quanti siano disponibili ad aiutare la scuola nelle proposte inclusive. In particolare un'associazione di volontariato ha condiviso l'idea di assistere gli alunni nel pomeriggio per lo studio e per lo svago, ma il progetto è in via di definizione. Quindi il lavoro si delinea come:
-ricerca e coordinamento di proposte di volontariato sia individuali che di Enti e Associazioni;
-eventuale sportello di ascolto con affidamento di prestazioni occasionali a professionisti del territorio.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

L'incremento in termini qualitativi e quantitativi della partecipazione delle famiglie rimane uno degli obiettivi prioritari della scuola. Gli ultimi anni sono stati spesi a ricostruire un dialogo spesso segnato da diffidenza o incuranza. Diventa cruciale promuovere, per quanto possibile, la crescita culturale del territorio, decentrato da tutti i punti di vista ma con potenzialità sulle quali puntare.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

I responsabili avranno cura di predisporre e fissare precisi momenti di elaborazione dei percorsi e di preparazione e condivisione degli strumenti di rilevazione e controllo dei processi inclusivi in relazione a curricula il più possibile personalizzati.

Valorizzazione delle risorse esistenti

Per oltre il 90% la riuscita del presente PAI tiene conto delle risorse interne presenti disponibili a mettere al servizio della comunità educante le conoscenze e le competenze maturate.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

In stretta collaborazione con il DSGA si preordineranno le voci di spesa per l'attuazione delle proposte di inclusione; si chiederanno ulteriori risorse umane quali unità di potenziamento per la realizzazione di figure tutor e mentor per i quali si prevede di utilizzare parte delle risorse disponibili. Gli insegnanti specializzati saranno al centro di questo processo.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo

-Accompagnamento da un ordine al successivo, almeno all'interno dell'I.C., per un periodo stabilito dal GLHI; eventuale personalizzazione dell'orario e del curriculum, soprattutto in fase di transizione; miglioramento dello scambio di informazioni circa il prosieguo della scolarizzazione degli alunni con bisogni specifici.

INCLUSIONE ALUNNI STRANIERI

Il quartiere in cui la scuola opera è soggetto a continue trasmissioni e immigrazioni di nuove famiglie da altri comuni, da altre province ma anche da paesi extracomunitari. La presenza di alunni stranieri, più o meno integrati nel tessuto sociale, è di circa il 15%. La scuola accoglie e sostiene gli studenti con famiglie straniere, adottive e affidatarie, secondo quanto previsto dalle *Linee guida ministeriali per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri* e dalle *Linee di indirizzo ministeriali per favorire lo studio dei ragazzi adottati* pur in assenza di un mediatore culturale. Il diritto all'istruzione scolastica dei minori stranieri presenti in Italia legalmente o illegalmente è affermato in modo vincolante da numerose convenzioni, documenti e normative, internazionali, europei e nazionali. La scuola si attiene quindi ad un protocollo di accoglienza per gli alunni stranieri inserito in appendice al presente documento.